

assoluti e percentuali, con un approfondimento per i gruppi nazionali più numerosi. Sono necessarie alcune avvertenze per una loro corretta interpretazione:

- come già ricordato, il numero assoluto di residenti può essere sovradimensionato dalla mancata cancellazione di persone trasferite, mentre alcuni stranieri presenti possono non avere la residenza. Quindi i dati ufficiali non rispecchiano perfettamente la situazione reale dei singoli comuni, ma non vi sono ragioni per ritenere che queste distorsioni siano distribuite in modo molto squilibrato sul territorio, al punto da falsare la rappresentazione grafica;
- l'incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione di un comune, o di una nazionalità sul totale degli stranieri residenti, risente molto delle dimensioni demografiche del comune (ovvero, pochi stranieri in un comune con pochi abitanti possono dar luogo a percentuali molto elevate). Anche la superficie del territorio comunale non corrisponde alla popolazione residente. Occorre quindi tenere sempre presenti le dimensioni demografiche assolute del fenomeno e osservare le caratteristiche generali del territorio più che quelle del singolo comune;
- la rappresentazione grafica semplifica la realtà e la sottopone a scelte in qualche misura arbitrarie, che possono forzare l'interpretazione della situazione⁸;
- non si devono attribuire significati impropri alla distribuzione territoriale degli immigrati. Essa deriva da fenomeni complessi, legati sia alle caratteristiche del territorio, sia alle caratteristiche e alle scelte degli immigrati. Non è detto, soprattutto, che la nazionalità sia la

⁸ Il problema riguarda in particolare il raggruppamento dei comuni a seconda delle percentuali di stranieri in essi residenti. Queste percentuali variano da 0 a 16,7% nel caso dei residenti sulla popolazione totale, e da 0 sino al 100% nel caso degli stranieri di una singola nazionalità sul totale degli stranieri residenti (il 100% significa che i residenti stranieri in un comune sono tutti di quella stessa nazionalità). Una scelta tecnicamente neutra, per esempio il raggruppamento in quartili, risulta talora discutibile, perché evidenzia molto i comuni in cui vi è una percentuale di appartenenti a una nazionalità appena sopra la media. Si è quindi scelto, anche per non confondere troppo la coloritura delle carte, di creare quattro gruppi di comuni. I comuni nei quali gli stranieri, in generale o di una determinata nazionalità, non sono presenti sono sempre lasciati in bianco. Gli altri insiemi sono distribuiti attorno alla media regionale di quella singola nazionalità (indicata nel testo) cercando di mantenere un certo equilibrio numerico fra i tre gruppi di comuni.